

**CARLO MARINO CERRATO**  
**Agronomo**

**RAPPORTO DI MISSIONE IN GUINEA BISSAU**

13/03 Visita a Iero Leluma:

i due appezzamenti da utilizzare per la risicoltura di controstagione (stagione secca) presentano un livellamento ottimale e sono dotati di un sufficiente tenore di argilla, idoneo a trattenere l'acqua nel periodo che va dalla semina alla fioritura, dai 45 ai 75 giorni circa (a secondo del ciclo vegetativo delle varietà seminate).

Tenuto conto della superficie piuttosto ampia dei due terreni ( mt 180x100 uno 50x90 l'altro) e la distanza dal fiume (100 mt) non è possibile l'utilizzo di una pompa manuale per l'inondazione delle risaie quindi bisognerà optare per una motopompa tipo idrovora con una potenza non eccessiva (max 5,5 HP) e 160 di cilindrata. Una macchina con queste caratteristiche ha una portata di 66 mc/h e una altezza di mandata di 7 mt (il dislivello dal fiume alle risaie è di circa 5 mt).Innestando un tubo in PVC di 80 mm di diametro e di 100 mt di lunghezza si può pompare l'acqua direttamente nel canale d'irrigazione.

Ovviamente prima di utilizzare la pompa occorrerà fare alcuni lavori come: realizzazione di un canale sopraelevato in terra battuta delle dimensioni di 80 cm di altezza x 100 cm di larghezza lungo i tre lati del perimetro della risaia, escluso il lato parallelo al fiume dove dovrà essere costruita una dighetta di 80 cm di altezza x 80 di larghezza con lo scopo di trattenere l'acqua all'interno. Inoltre bisognerà prevedere una serie di bocche d'acqua lungo il canale d'irrigazione (una ogni 10 mt) e delle paratoie sia fisse che mobili.

Qualora gli abitanti del villaggio accetteranno di realizzare questo tipo di infrastrutture e di ripagare la motopompa (circa 600 € tubo in PVC compreso) con parte del maggior raccolto si potrà procedere con un progetto di risaia più dettagliato e preciso.

14/03 Visita a Sintcha Umaro:

il villaggio sfrutta una piantagione di palme da olio che nonostante sia interamente composta da soggetti spontanei mostra un discreto stato di manutenzione, il pedano delle piante risulta libero da arbusti e malerbe e il letame prodotto da una mandria di bovini (n'dama) viene somministrato sia alla base delle palme che agli orti prossimi al villaggio.

al momento della visita le donne del villaggio erano impegnate nel lavoro di estrazione di olio utilizzando l'impianto di lavorazione in loro dotazione, la quantità di drupe lavorate era abbastanza modesta, circa 50 kg, mi è stato spiegato che nonostante questo fosse il periodo di bassa produzione, le donne preferiscono lavorare giorno per giorno invece di accumularne grosse quantità evitando così di essere impegnate 3-4 giorni alla settimana esclusivamente a questa operazione. Trovo la cosa molto positiva anche perché lavorando il prodotto giorno per giorno si riduce in modo significativo il processo di fermentazione dei frutti e di conseguenza il tenore di acidità dell'olio.

Nella rituale riunione seguita alla visita, gli abitanti del villaggio (soprattutto le donne) hanno espresso la loro soddisfazione per i risultati ottenuti dalla utilizzazione dell'impianto di lavorazione da 100 kg/giorno: maggiore quantità di olio e minore fatica fisica. Un problema invece assilla l'intero villaggio, il pozzo d'acqua potabile, l'unico nel raggio di circa 6 km. Essendo un pozzo in terra a luce aperta e coperto alla meno peggio con dei tronchi, ogni volta che piove forte o si scatena una tempesta di vento nel pozzo finisce di tutto, fango, sabbia, pietre ecc., pregiudicandone così la falda. Penso che una pompa manuale che peschi direttamente dalla falda (che non è troppo profonda) potrebbe essere la soluzione ai loro problemi. Naturalmente i soldi per l'acquisto della pompa (2-300 €) potrebbero ricavarli dall'aumento della produzione di olio di palma.

15/03 Visita al viveiro di Saltinho:

Nel viveiro (vivaio) sono ospitate oltre 2000 piantine, la stragrande maggioranza mostrano un ottimo stato vegetativo nonostante non abbiano ricevuto alcun tipo di fertilizzazione (come mi ha detto il conduttore del vivaio) e le fallanze possono essere considerate fisiologiche visto che sono meno del 10% dell'intero stock. Quasi tutte sono oltre lo stadio di 5-6 foglie e una buona percentuale di esse, circa il 30%, arrivano a 8-10 foglie cosa che rende il loro trapianto nel vivaio vero e proprio abbastanza urgente (massimo entro la prima decade di giugno). Vi sono inoltre circa un centinaio di piantine che sono state seminate successivamente e che non raggiungono lo stadio di 4-5 foglie, queste dovranno soggiornare nel viveiro fino al raggiungimento dello stato ottimale di trapianto (4-5 foglie appunto).



il vivaio



piantina con almeno 9 foglie



piante con meno di 9 foglie